

## PARTE SECONDA

## LA GITANA

SCENA I. Un diruto abituro sulle falde di un monte della Biscaglia; nel fondo, quasi tutto aperto, arde un gran fuoco. I primi alberi. — Azucena siede presso il fuoco, Manrico le sta disteso accanto sopra una coltrice, ed avvolgato nel suo mantello: ha l'elmo ai piedi, e fra le mani la spada, su cui figge immobilmente lo sguardo. Una banda di zingari è sparsa all'intorno.

## CORO DI ZINGARI E CANZONE

AZUCENA

(♩ = 138)  
ALLEGRO

8

8

8

8

8.

*p*

8.

8.

Ten.  
C O R O

Patrem jak  
Ve-di! le

Ve-di! le

8.

*pp*

nabo spodi chmion sij wyjawia po wocy smaguiore, promienie  
fo-sche not-tur-ne spo-glie de cie-li sve-ste l'immen-sa

fo-sche not-tur-ne spo-glie de' cie-li sve-ste l'immen-sa

*tr*

*tr*

*sembra, take riuota wdowa obicece wetsiana gay para za*  
 vol-ta: sembra una ve-do-va che alfin si to-glie i bru-ni

*vôl-ta: sembra una ve-do-va che alfin si to-glie i bru-ni*

*pp*

*roay obaignie kentea*  
 pan-ni ond'e-ra in-volta.

*tr*

*tr*

pan-ni ond'e-ra in-volta.

(danno di piglio ai ferri del mestiere)

(i cori batteranno a tempo i martelli sulle  
 incudini. I Bassi faranno il colpo in tempo,  
 i Tenori il contratempo)

*o*  
 All' opra, all' opra! Dagli.

All' opra, all' opra! *tr*  
 Mar-tella.

